

Caldoro carica gli alleati Sabato l'incontro con Alfano

Il governatore serra le fila e torna ad accusare De Luca

Paolo Mainiero

«De Luca è un dirigente di lungo corso della sinistra campana, uno dei protagonisti della peggiore stagione di governo della Campania negli anni 2000-2010». Stefano Caldoro annuncia battaglia al vincitore delle primarie del Pd, Vincenzo De Luca, sui «contenuti», senza però attaccarlo sul fronte processuale. «Sono un garantista e non ho intenzione di utilizzare le vicende giudiziarie», dice. «Gli anni del Pds, Ds, Pd - aggiunge Caldoro - sono stati gli anni dei debiti, dei disastri ambientali, delle scelerate politiche occupazionali e di non utilizzo dei fondi Ue. Fino a poco tempo fa De Luca è stato sindaco di una città straordinaria che oggi lascia in una difficile situazione economica, ai limiti del dissesto finanziario e con innumerevoli opere incompiute che non rappresentano sicuramente un esempio di buon governo. Salerno soffre e se continua così soffriranno di più i cittadini perché De Luca li lascerà con una tassazione destinata solo ad aumentare. Per quanto possibile mi occuperò di questo per evitare che avvenga».

Ma a tenere banco è ancora il tema delle alleanze. Caldoro aveva condizionato la sua disponibilità a un secondo mandato alla tenuta della coalizione che ha governato per cinque anni. Oggi quelle condizioni si stanno realizzando. La scorsa settimana il governatore ha incontrato separatamente Silvio Berlusconi e Angelino Alfano per chiudere l'intesa. Dal primo ha ottenuto la garanzia che la Lega non presenterà in Campania una lista di disturbo; dal secondo ha ottenuto il via libera di Area popolare all'intesa nonostante la scelta di Forza Italia di allearsi con il Carroccio in Veneto. «Con Ncd, Udc, Forza Italia, Fratelli d'Italia e tutte le altre forze politiche che mi hanno sostenuto fino ad ora, abbiamo governato insieme e bene per cinque anni. Abbiamo condiviso il programma di risanamento, di riforme e di rilancio. Ragioniamo

per un rinnovato accordo di programma che possa rilanciare la nostra azione. È un percorso di lealtà, di coerenza e soprattutto è una sfida per il futuro», assicura Caldoro. Il passaggio più difficile è stato la chiusura dell'accordo con Area popolare. Alla fine l'intesa si è chiusa sulla base di un programma condiviso. Tra le richieste di Ncd a Caldoro anche una giunta politica in caso di vittoria. Sabato l'accordo sarà suggellato a Napoli a una convention di Area popolare.

La campagna elettorale è ormai iniziata, con annesse polemiche e accuse tra le parti. Nel mirino c'è il candidato del centrosinistra. Il capogruppo di Forza Italia Gennaro Nocera rispolvera addirittura le parole contro i napoletani che l'ex sindaco di Salerno pronunciò dopo la sconfitta di cinque anni fa. «A De Luca possiamo perdonare un po' di folklore, le tante colorite invettive di cui sono pieni i canali Youtube, l'ignoranza sulla zuppa di cozze e le nostre nobilissime tradizioni e, un po' meno il tifo contro il Napoli, ma le offese e le ingiurie no - dice Nocera -. Non credo vi sia qualcuno disposto a perdonare espressioni gravissime come quelle secondo le quali i napoletani sono geneticamente ladri mentre i salemmitani sono diversi perché normanni, come ebbe a dire dopo la sconfitta del 2010. Affermazioni gravissime per le quali attendiamo ancora le scuse. L'auspicio è che non se ne venga ora fuori con approssimative quanto inconsistenti puntualizzazioni». Un altro braccio armato di Caldoro, il consigliere regionale Giovanni Fortunato, si lancia contro il Pd. «Gli stessi che sospendono il sindaco Ferrandino e candidano De Luca oggi rilanciano e chiedono le dimissioni dell'onorevole Vaccaro dal Pd. Poi, non provano alcun disagio a virare nell'estrema destra e ad andare a braccetto con Aveta o D'Anna, che hanno certamente una storia politica che va rispettata ma non certo coerente con quella del Pd. Con questi sinistri si-

gnori - attacca Fortunato - siamo alle solite: purghe per chi non s'allinea, ricchi premi e cotillon per chi s'allea. Ovviamente, nessun imbarazzo». Anche Paolo Russo, coordinatore di Forza Italia a Napoli, accusa il Pd di due pesi e due misure. «Il Pd mostra di nuovo il suo sinistro volto. La regola dei due pesi e delle due misure adesso la applica a Vaccaro, colpevole di aver dissentito nella individuazione di un candidato che la norma sospenderebbe. Evidentemente la questione morale esiste per lui - sottolinea Russo - e non per gli altri. Per il mo-

mento al collega hanno chiesto "solo" le dimissioni, chissà cos'altro si spingeranno a fare nei prossimi giorni. In arrivo anche la purga?». Luciano Schifone di Fratelli d'Italia prende invece di mira il governo. «Renzi

e la maggioranza insistono nella propria campagna contro il Sud - dice -. Nonostante a chiacchiere il premier e il governo continuino ad assicurare la propria volontà di sostenere il rilancio del Sud, i fatti sembrano portare da tutt'altra parte. A dimostrarlo è il risultato di un'indagine della Svimez. Non ancora contento, Renzi ha proposto e fatto approvare dalla commissione Affari Costituzionali del Senato una riforma che prevede la cancellazione delle sedi del Forze di Napoli e Cagliari, salvando soltanto quella centrale di Roma. Una decisione assolutamente incomprensibile ed inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tabù

«Sono garantista non userò vicende giudiziarie contro l'ex sindaco»



Peso: 58%

**Giocchino Alfano**

Ncd è favorevole solo a un accordo sulla base di un programma condiviso

**Gennaro Nocera**

Il candidato del Pd offende i napoletani aspettiamo le sue scuse

**Giovanni Fortunato**

Dal centrosinistra nessun imbarazzo ad allearsi con la destra

**Luciano Schifone**

Il governo Renzi penalizza il Mezzogiorno l'ultimo caso è il Formez



Peso: 58%